

NUR a Paratissima 2019: dalla galleria di Banksy le nuove promesse dell'arte contemporanea palestinese

NUR at Paratissima 2019: from the Banksy's gallery the most promising artists of Palestinian contemporary art

ROBERTO ALBANO, FRANCESCA CANFORA

Abstract

Il concorso *Let it light!* un'iniziativa artistica promossa nel 2019 dalla Città di Torino in collaborazione con la Municipalità di Betlemme, il Walled Off Hotel e Paratissima, ha consentito ai migliori artisti palestinesi di usufruire di una grande visibilità internazionale. Ventuno opere selezionate da un'attenta giuria sono state esposte presso la galleria del Walled Off Hotel a Betlemme e i tre artisti vincitori hanno avuto l'opportunità di esporre, raccontare e vendere le proprie opere a Paratissima, uno dei contesti emergenti più importanti d'Italia. L'esperienza è stata completata da attività didattiche che hanno rafforzato il valore culturale e che hanno reso questo esperimento di assoluto valore per i partecipanti, rafforzando la visione dell'arte contemporanea come strumento di scambio e di valorizzazione di luoghi e contenuti.

An art initiative supported by the Turin City Council, with the City of Bethlehem, the Walled Off Hotel and the Paratissima Art Fair in 2019, allowed to the best artists of Palestine to gain an important international exposure thanks to the contest Let it light!. Twenty one artworks has been exhibited in the Walled Off Hotel gallery in Bethlehem, and the best three artists moved to Turin for exhibiting, describing and selling their artworks in one of the best contests for emerging arts: Paratissima in Turin. Educational activities for children completed the experience, enhancing the strong cultural value of the experience and the idea that contemporary art is a useful tool for contamination and for valorization of places and contents.

Virtuoso spin-off artistico di un progetto di cooperazione internazionale sull'energia e la sostenibilità, il contest per giovani artisti palestinesi *Let it light!* ("E luce sia!"), ha messo in luce non solo il possibile punto di contatto tra arte e scienza, ma anche le potenziali affinità tra le realtà coinvolte, anche se geograficamente molto distanti tra loro, e la moltiplicazione di opportunità ed esperienze che si aprono ai giovani durante i programmi di scambio internazionali.

Il progetto *NUR (New Urban Resources)*, volto a promuovere la diffusione di energia rinnovabile nella Municipalità di Betlemme e coordinato dall'Ufficio Cooperazione internazionale e Pace della Città di Torino, ha infatti ampliato coraggiosamente i confini dell'iniziativa creando un vero e proprio ponte creativo tra Italia e Palestina grazie a un concorso di arti visive dedicato agli under 35.

Tale gemellaggio nato nel segno della cultura ha consentito a tre artisti palestinesi di esporre le loro opere prima al Walled Off Hotel, luogo noto a Betlemme per ospitare molte opere di Banksy, e poi a Paratissima, evento

Roberto Albano, docente di urbanistica, Politecnico di Torino. Dal 2011 responsabile delle attività Educational di Paratissima.

roberto.albano@polito.it

Francesca Canfora, architetto e curatore, direttore artistico di Paratissima e socio di PRS Impresa Sociale Srl.

francesca.canfora@paratissima.it



L'interno del Walled Off Hotel di Betlemme con alcune opere di Banksy.



Alcuni partner italiani e palestinesi del progetto NUR a Paratissima 2019.

torinese dedicato alla giovane arte emergente, individuato dalla Divisione Servizi Culturali di Torino come il contesto migliore su cui far convergere questo momento di scambio e visibilità.

Con l'obiettivo di offrire opportunità di scambio e confronto culturale a giovani e talentuosi artisti palestinesi, il concorso di arti visive *Let it light!* – lanciato a marzo 2019 – è stato infatti organizzato dal rinomato Walled Off Hotel, conosciuto ovunque come l'albergo *con la vista peggiore al mondo*.

Costruito in gran segreto, fino alla sua apertura avvenuta nel 2017, dal noto street artist internazionale Banksy, l'hotel si trova a ridosso del muro di separazione tra Israele e i Territori Palestinesi, e che è l'unico claustrofobico panorama di cui si può godere dalle sue finestre.

La location, oltre alle stanze per gli ospiti, include anche una galleria d'arte volta a promuovere gli artisti palestinesi, dedicando particolari iniziative a sostegno dei talenti emergenti. La realizzazione dell'albergo, lontano dall'essere un'operazione commerciale o speculativa, è stato un vero e proprio progetto di riqualificazione urbana in uno dei luoghi più difficili e tormentati di Betlemme, penalizzato all'inizio degli anni duemila dall'edificazione della barriera di separazione citata prima, alta ben otto metri. Se al tempo il quartiere aveva cominciato a desertificarsi e a perdere le proprie attività commerciali, negli ultimi anni è letteralmente rifiorito grazie al costante e crescente richiamo di turismo internazionale costituito dall'hotel.

Giovane arte emergente e rigenerazione urbana sono il comune denominatore delle due realtà coinvolte in questa iniziativa – Walled Off Hotel e Paratissima – che di primo acchito possono sembrare molto lontane, ma la cui mission coincide perfettamente.

Per tali affinità elettive convergenti, l'Ufficio Cooperazione internazionale e Pace della Città di Torino, in qualità di capofila del progetto NUR, ha incluso Paratissima come partner dell'iniziativa artistica intrapresa a Betlemme.

Realtà che da oltre 15 anni si occupa di questi temi, Paratissima non è una fiera d'arte come normalmente viene intesa una fiera commerciale, perché rivolge la propria attività ai talenti emergenti invece che alle gallerie d'arte.

Questa manifestazione ha da sempre rivestito un valore non soltanto artistico ma sociale e culturale, in quanto ha rappresentato un embrione per una rigenerazione urbana e sociale di parti di città cadute nell'oblio dopo la perdita delle funzioni originariamente progettate. San Salvario, quartiere semicentrale di Torino, ha rappresentato il contesto di crescita esponenziale di Paratissima, che ha avuto il pregio di saper trasformare gli spazi che la ospitavano. Tra il 2013 e il 2020 sono stati riconvertiti in luoghi attrattivi spazi fino a quel momento connotati da un valore d'uso prossimo allo zero. Aree edificate per essere mercati ortofrutticoli all'ingrosso o creati per grandi esposizioni della moda e delle automobili (Torino Esposizioni) o destinati ad esclusivo uso militare (Caserma Lamarmora e Ex Artiglieria) sono diventati luoghi vissuti da artisti e cittadini. Ovunque, progetti speciali e luoghi abbandonati hanno convissuto non senza difficoltà ma generando un immenso riverbero sociale nei confronti della città e dei protagonisti coinvolti.

La Città di Torino, con il supporto dell'Ufficio Torino Creativa, ha elaborato il bando di concorso di *Let it light!*, organizzato in due fasi.

Nella prima fase una giuria composta da sette artisti e critici d'arte palestinesi, collaboratori della galleria del Walled Off Hotel, ha selezionato una short list di 21 opere, su 63 candidature pervenute, che sono state ivi esposte per un mese.

Nella seconda fase, con una trasferta in loco, la direzione artistica di Paratissima ha preso parte ai lavori di selezione finale assieme al gruppo di esperti incaricati (Figura 3). Anche il pubblico dei visitatori, circa 4.000 persone, è stato invitato a esprimere un voto durante l'esposizione delle opere, "pesando" per un terzo sulla votazione finale.

I primi tre artisti classificati (Ahmed Yasin, Yazan Abusalamah e Salah Frookh), grazie ai fondi messi a disposizione del progetto *NUR* dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, hanno ricevuto non solo un premio in denaro – rispettivamente di 500, 300 e 200 euro – ma hanno avuto la possibilità di essere presenti a Torino durante l'Art Week (30 ottobre – 3 novembre 2019). Le spese di viaggio, trasporto opere, vitto e alloggio sono state integralmente supportate dalla Città di Torino con i fondi del progetto *NUR*, rendendo

possibile così un'esperienza unica per gli artisti palestinesi, che altrimenti sarebbe stata di difficile realizzazione. L'esito di questo concorso ha offerto dunque agli artisti premiati non soltanto la gloria, ma anche l'occasione di poter vivere la città in uno dei suoi momenti di massimo splendore, ovvero la settimana dedicata all'arte contemporanea. Paratissima Art Fair rientra pienamente all'interno di questo calendario. Qui sono state ospitate e rese visibili a decine di migliaia di persone le opere degli artisti premiati.



La direttrice artistica di Paratissima 2019 parla del progetto *NUR* al Walled Off Hotel.



L'opera di Yazan Abusalamah, terza classificata al concorso *Let it light!*



Lo spazio espositivo a Paratissima 2019 dedicato al concorso *Let it light!* con le opere selezionate.



Ahmed Yasin, vincitore del concorso *Let it light!* accanto alla sua opera.



L'opera di Salah Frookh esposta a Paratissima 2019.

Nel 2019 l'evento si è svolto lungo cinque giornate nella prima settimana di novembre, ha esposto opere di quasi 400 artisti e accolto un pubblico di circa 45.000 visitatori.

La collaborazione con il progetto *NUR* ha consentito di mettere in luce i tre vincitori del concorso *Let it light!* in uno spazio dedicato, come progetto speciale protagonista della quindicesima edizione della manifestazione.

In questo contesto, rivolto alla giovane arte contemporanea, particolare importanza riveste la sezione dedicata alla didattica, all'apprendimento e alla divulgazione dell'arte, sia per le scuole e i bambini, sia per le famiglie e gli adulti. Nell'ambito dei workshop sono stati coinvolti gli artisti palestinesi, che per la prima volta hanno sviluppato attività didattiche fuori dai confini nazionali favorendo lo scambio interculturale e la conoscenza di pratiche educative innovative. Il valore aggiunto delle attività proposte è stata senza dubbio la contaminazione culturale attraverso temi, pratiche e materiali differenti.

La pratica del fumettista palestinese Naji Al-Ali è stata ripresa attraverso la proposta di un laboratorio tra storia e disegno sul tema dei rifugiati curato da Yazan Abusalamah, mentre centrale è stato il ruolo delle forme della natura e dell'immagine della pala del fico d'india per il lavoro di Ahmed Yasin. Interessanti sono stati gli adattamenti al contesto locale che i concept delle attività didattiche hanno dovuto affrontare e altrettanto fondamentale è stato il ruolo doppio dell'interprete, che diventava mediatore culturale nello svolgimento dell'attività didattica.

A coronamento di tutto è importante evidenziare come l'iniziativa abbia favorito anche l'opportunità di vendita delle opere. Già durante l'esposizione presso la galleria del Walled Off Hotel di Betlemme sono state vendute cinque opere, con prezzi variabili da 700 a 1.500 dollari, mentre a Torino è stata venduta l'opera di Ahmed Yasin, prima classificata al concorso *Let it light!*, con un compenso di 1.750 euro.

L'utilizzo del linguaggio universale dell'arte contemporanea ha reso possibile questa esperienza fatta di relazioni, narrazioni, visioni e scambi. L'obiettivo raggiunto non si riduce solamente alla visibilità concessa a questi artisti, ma va compresa nell'ottica di un arricchimento culturale specifico di ospitanti e ospitati che giustifica l'ampio lavoro svolto per rendere possibile queste esperienze. Contaminazione, rigenerazione urbana e arricchimento reciproco sono i tre risultati raggiunti, che inducono a pensare che la socialità, fortemente penalizzata in questo periodo, abbia bisogno più che mai di queste esperienze.